

Gewalt an Frauen: Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen und Wohneinrichtungen - 2025

Violenza sulle donne: Centri antiviolenza e strutture residenziali - 2025

+ 3

Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen im Jahr 2025

centri antiviolenza nel 2025

838

begleitete Frauen in den Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen im Jahr 2025

donne seguite nei centri antiviolenza nel 2025

89,0%

der Opfer sind psychischer Gewalt ausgesetzt

delle vittime ha subito violenza psicologica

86,0%

der Gewalttäter sind der Partner oder Ex-Partner

degli autori delle violenze sono partner o ex-partner

Im Jahr 2025 wurde das Unterstützungsnetzwerk für Frauen in Gewaltsituationen durch die Eröffnung von drei neuen Beratungsstellen in Schlanders, Neumarkt und Kardaun erweitert. Dadurch stieg die Zahl der Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen in Südtirol auf insgesamt sieben. Zudem standen im Landesgebiet fünf geschützte Einrichtungen in Bozen, Meran, Brixen und Bruneck zur Verfügung.

Nel 2025 la rete territoriale di sostegno alle donne in situazione di violenza è stata potenziata con l'apertura di tre nuovi centri a Silandro, Egna e Cardano. Il numero complessivo dei centri antiviolenza attivi in Alto Adige è così salito a sette. Sul territorio provinciale sono inoltre presenti cinque strutture protette, ubicate nelle città di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico.

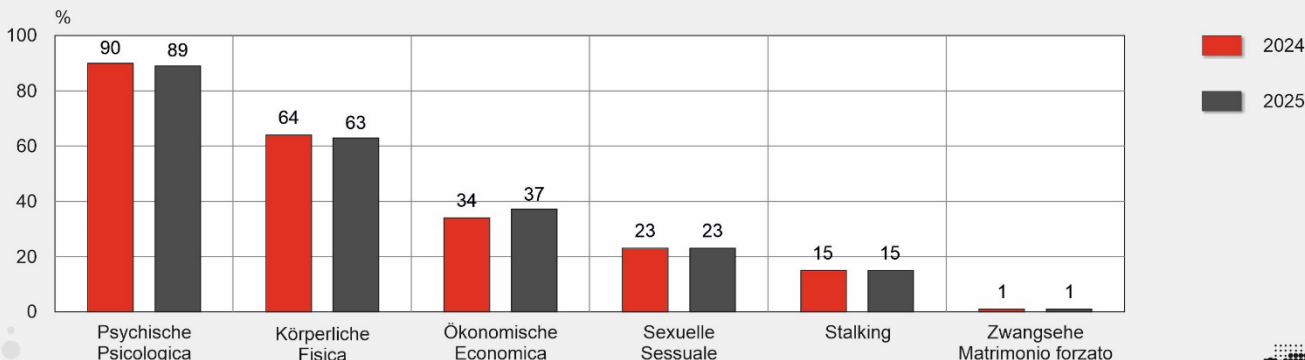
Graf. 1

Frauen, die Opfer von Gewalt wurden, nach Art der erlittenen Gewalt - 2024 und 2025

Prozentwerte; mehrere Antworten möglich

Donne vittime di violenza per tipo di violenza subita - 2024 e 2025

Valori percentuali; possibili più risposte



Hilfeersuchen an die Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen bleiben stabil

Im Jahr 2025 wandten sich 505 Frauen erstmals an eine Beratungsstelle für Frauen in Gewaltsituationen, weitere 333 Frauen wurden bereits in den Vorjahren begleitet. Insgesamt belief sich die Zahl der Frauen auf 838 und blieb damit gegenüber 2024 weitgehend stabil (832 Frauen, davon 503 Erstkontakte). Diese Entwicklung deutet darauf hin, dass die Frauen die Unterstützungsangebote im Land kennen und in Anspruch nehmen.

Die psychische Gewalt war auch 2025 am weitesten verbreitet und wurde von 89,0 % der von Gewalt betroffenen Frauen gemeldet. An zweiter Stelle folgt die körperliche Gewalt mit 63,0 %. Gegenüber 2024 gingen beide Anteile um einen Prozentpunkt zurück, was auf eine weitgehende Stabilität des Phänomens hindeutet. Während die Fälle der zwei am häufigsten gemeldeten Formen leicht zurückgingen, nahm die wirtschaftliche Gewalt gegenüber 2024 um drei Prozentpunkte zu. Stalking betraf weiterhin 15,0 % der Fälle. Insgesamt zeigen die Daten, dass verschiedene Gewaltformen häufig gleichzeitig auftreten.

Die meisten der hilfesuchenden Frauen sind zwischen 30 und 49 Jahre alt

Die Altersverteilung der Frauen, die 2025 den Weg aus der Gewalt eingeschlagen haben, entsprach weitgehend jener des Vorjahres. Die Frauen zwischen 30 und 49 Jahren machten mit 58,0 % den größten Anteil aus. Ihr Anteil stieg gegenüber 2024 (51,0 %). Der Anteil der Frauen bis 19 Jahre ist sehr gering und lag bei 3,0 %. Die Anteile der 20- bis 29-Jährigen sowie der 50- bis 59-Jährigen blieben mit rund 21,0 % bzw. 10,0 % nahezu unverändert.

Die Analyse nach fünfjährigen Altersklassen zeigt, dass die Altersklasse der 30- bis 34-Jährigen die höchste Quote aufwies, nämlich rund 11,5 Gewaltopfer je 1.000 Einwohnerinnen.

Stabili le richieste di aiuto ai centri antiviolenza

Nel 2025, le donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza per la prima volta sono state 505, mentre 333 erano già seguite negli anni precedenti. Il numero complessivo delle donne ha raggiunto quota 838, evidenziando una sostanziale stabilità rispetto al 2024 (832 donne, di cui 503 nuove). Questi numeri indicano che le donne conoscono i servizi di sostegno del territorio e hanno il coraggio di chiedere aiuto.

Nel 2025 la violenza psicologica si conferma la forma più diffusa, segnalata dall'89,0% delle donne vittime di violenza, seguita dalla violenza fisica (63,0%). Rispetto al 2024, entrambe le quote diminuiscono di un punto percentuale, evidenziando una sostanziale stabilità del fenomeno. A fronte della lieve flessione delle due principali tipologie, nel 2025 si registra invece un aumento della violenza economica di tre punti percentuali rispetto al 2024, mentre il fenomeno dello stalking interessa stabilmente il 15,0% dei casi. Nel complesso, i dati confermano la frequente compresenza di più forme di violenza nello stesso caso.

La maggioranza delle donne in cerca di sostegno ha tra i 30 e i 49 anni

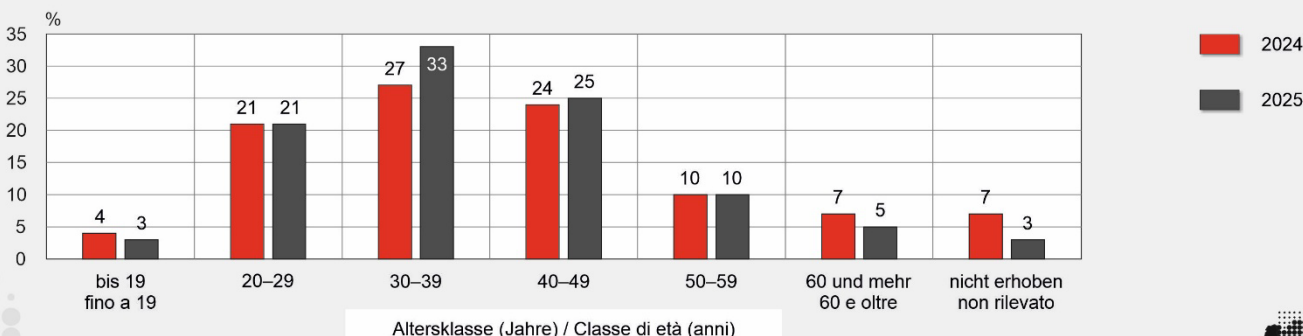
La distribuzione per età delle donne che nel 2025 hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza conferma sostanzialmente quella osservata nel 2024. Le donne tra i 30 e i 49 anni rappresentano la quota prevalente dell'utenza (58,0%), in crescita rispetto al 51,0% dell'anno precedente. Le under 19 costituiscono una componente marginale (3,0%), mentre le donne di età compresa tra i 20 e i 29 anni e quelle tra i 50 e i 59 anni mantengono un'incidenza pressoché stabile, pari rispettivamente a circa il 21,0% e al 10,0%.

L'analisi per classi di età quinquennali evidenzia che il tasso di incidenza più elevato si registra tra le donne di 30–34 anni, con circa 11,5 vittime di violenza ogni 1.000 residenti di sesso femminile.

Graf. 2

Begleitete Frauen in den Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen und in den geschützten Einrichtungen nach Altersklasse - 2024 und 2025
Prozentuelle Verteilung

Donne seguite nei centri antiviolenza e nelle strutture protette per classe di età - 2024 e 2025
Composizione percentuale



Begleitete Frauen in den Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen und in den geschützten Einrichtungen nach Altersklasse - 2025

Rate je 1.000 Einwohnerinnen im Alter von 15 bis 49 Jahren

Donne seguite nei centri antiviolenza e nelle strutture protette per classe di età - 2025

Tasso di incidenza per 1.000 abitanti donne di età tra 15 e 49 anni



© astat 2026 - vg



Die prozentuelle Verteilung nach Herkunftsgebiet zeigt, dass die Frauen mit italienischer Staatsbürgerschaft 2025 die größte Gruppe unter den Nutzerinnen der Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen bildeten (61,0 %). In den geschützten Einrichtungen lag ihr Anteil bei 33,0 %. In diesen Einrichtungen war der Anteil der Frauen mit ausländischer Staatsbürgerschaft höher. Besonders stark vertreten waren Frauen aus Afrika (22,0 %), aus europäischen Nicht-EU-Staaten (17,0 %) und aus Asien (13,0 %). In den Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen lagen die entsprechenden Anteile bei 9,0 %, 10,0 % bzw. 8,0 %. 10,0 % der Bewohnerinnen der geschützten Einrichtungen und 4,0 % derjenigen, die sich an die Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen wandten, stammten aus den anderen EU-Mitgliedstaaten. Der Anteil der Frauen aus Amerika betrug in beiden Diensten 4,0 %, jener der Frauen aus Ozeanien oder mit nicht erhobener Staatsbürgerschaft ist sehr gering und betraf ausschließlich die Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen (4,0 %). Insgesamt deuten die Daten darauf hin, dass Frauen mit ausländischer Staatsbürgerschaft häufiger geschützte Wohneinrichtungen in Anspruch nehmen als die Beratungs- und Unterstützungsangebote der Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen. Dieser Unterschied könnte auf eine höhere sozioökonomische Vulnerabilität hindeuten und damit zusammenhängen, dass sie seltener auf familiäre Netzwerke oder alternative Wohnmöglichkeiten in Südtirol zurückgreifen können.

La distribuzione percentuale per area geografica di provenienza evidenzia che nel 2025 le donne di cittadinanza italiana costituiscono il gruppo più numeroso tra le utenti dei centri antiviolenza (61,0%), rispetto alle strutture protette (33,0%). Nelle strutture protette risulta invece più elevata la presenza di donne straniere, in particolare provenienti dall'Africa (22,0%), da Paesi europei non UE (17,0%) e dall'Asia (13,0%). Nei centri antiviolenza tali quote si attestano rispettivamente al 9,0%, al 10,0% e all'8,0%. Le cittadine degli altri paesi dell'Unione europea costituiscono il 10,0% delle ospiti delle strutture protette e il 4,0% delle utenti dei centri antiviolenza, mentre le donne provenienti dal continente americano incidono in egual misura nei due servizi (4,0%). La quota riferita all'Oceania o alla cittadinanza non rilevata è residuale e interessa esclusivamente le utenti dei centri antiviolenza (4,0%). Nel complesso, i dati suggeriscono che le donne straniere tendono più frequentemente ad accedere a forme di protezione residenziale rispetto ai soli servizi di consulenza e sostegno offerti dai centri antiviolenza. Questa differenza potrebbe riflettere una maggiore vulnerabilità socioeconomica e una minore disponibilità di reti familiari o abitative sul territorio.

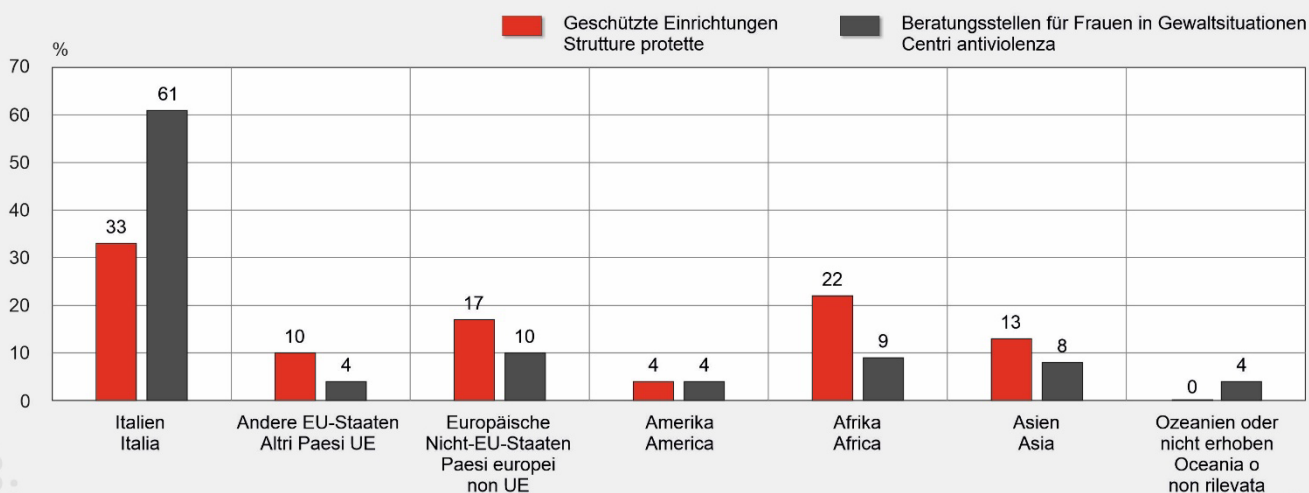
Graf. 4

Begleitete Frauen in den Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen und in den geschützten Einrichtungen nach Staatsbürgerschaft - 2025

Prozentuelle Verteilung

Donne seguite nei centri antiviolenza e nelle strutture protette per cittadinanza - 2025

Composizione percentuale



© astat 2026 - vg



Gewalttäter sind überwiegend Partner oder ehemalige Partner

Die Gewalttäter stammten 2025 überwiegend aus dem Beziehungsumfeld der betroffenen Frauen. In 59,0 % der Fälle handelte es sich um den Partner, in 27,0 % um den Ex-Partner. Andere Familienmitglieder oder Verwandte übten in 9,0 % der Fälle Gewalt aus. Auf Personen außerhalb einer Partnerbeziehung oder des familiären Umfelds entfielen 5,0 % der Fälle.

Gli autori della violenza sono in prevalenza partner o ex partner

Nel 2025 gli autori delle violenze sono prevalentemente persone appartenenti alla sfera affettiva delle donne vittime. Nel 59,0% dei casi il maltrattante è il partner attuale e nel 27,0% l'ex partner. Seguono altri familiari o parenti (9,0%), mentre le violenze perpetrate da persone esterne all'ambito familiare e di coppia rappresentano il 5,0% del totale.

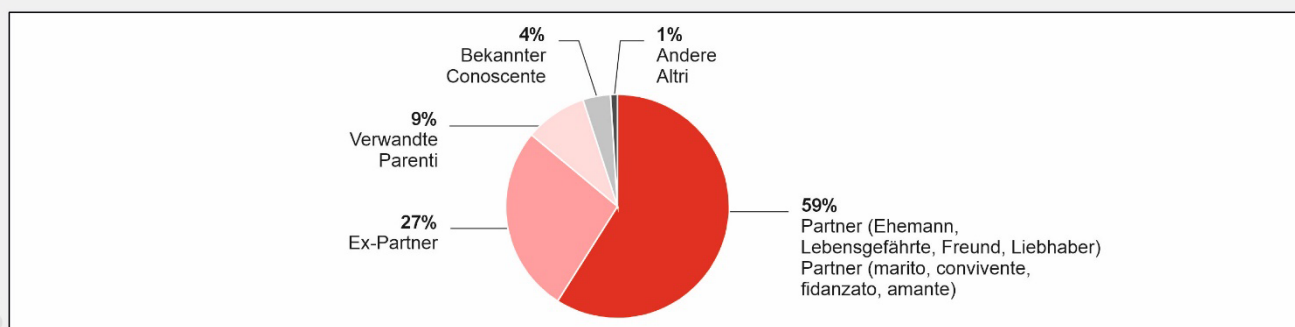
Graf. 5

Frauen, die Opfer von Gewalt wurden und sich an eine Beratungsstelle für Frauen in Gewaltsituationen wandten, nach Art des Täters - 2025

Prozentuelle Verteilung

Donne vittime di violenza che si sono rivolte ad un centro antiviolenza per tipologia dell'autore - 2025

Composizione percentuale



© astat 2026 - vg

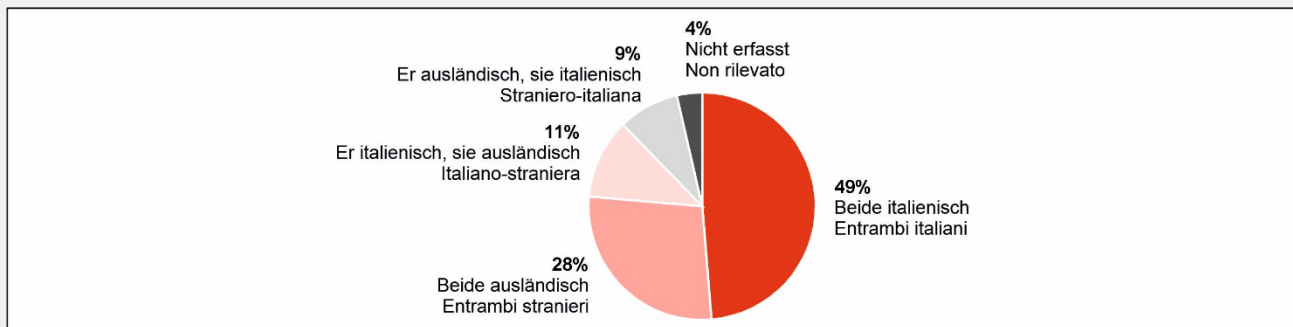


Frauen, die Opfer von Gewalt wurden und sich an eine Beratungsstelle für Frauen in Gewaltsituationen wandten, nach Staatsbürgerschaft der beteiligten Personen - 2025

Prozentuelle Verteilung

Donne vittime di violenza che si sono rivolte ad un centro antiviolenza per cittadinanza delle parti coinvolte - 2025

Composizione percentuale



© astat 2026 - vg



Auch 2025 besaßen Täter und Opfer in den meisten Gewaltfällen dieselbe Staatsbürgerschaft (insgesamt 77,0 %). Dabei überwogen die Fälle, in denen sowohl Täter als auch Opfer die italienische Staatsbürgerschaft besaßen (49,0 %) gegenüber jenen mit ausländischer Staatsbürgerschaft (28,0 %). In 60,0 % der Fälle war der Gewalttäter italienischer Staatsbürger. In insgesamt 20,0 % der Fälle hatten Gewalttäter und Opfer unterschiedliche Staatsbürgerschaften. Diese Verteilung entspricht jener der Vorjahre, wobei die Zusammensetzung nach Staatsbürgerschaft der beteiligten Personen weitgehend unverändert blieb.

Anche nel 2025 la quota maggiore di casi di violenza riguarda situazioni in cui autore e vittima hanno la medesima cittadinanza (77,0% complessivamente), con una prevalenza delle coppie composte da cittadini italiani (49,0%) rispetto a quelle formate da cittadini stranieri (28,0%). Nel 60,0% dei casi l'autore della violenza ha cittadinanza italiana. I casi in cui autore e vittima hanno cittadinanze diverse rappresentano complessivamente il 20,0% del totale. Tale distribuzione conferma il quadro osservato negli anni precedenti, caratterizzato da una sostanziale stabilità nella composizione per cittadinanza delle persone coinvolte.

Wohneinrichtungen nahmen 172 Frauen und 137 Kinder auf

Auch 2025 erfolgte der Zugang zu den geschützten Einrichtungen vor allem über die Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen (40,0 %). Es folgten die Ordnungskräfte (22,0 %) und 16,0 % der Frauen wandten sich selbst an sie. Auf die Gesundheitsdienste und die Sozialdienste entfielen jeweils 8,0 % der Meldungen, auf Familienmitglieder und Bekannte 4,0 %. In Bezug auf die Aufnahme in die Einrichtungen kamen somit die meisten Meldungen von den spezialisierten Diensten und den an der Unterstützung der betroffenen Frauen beteiligten Einrichtungen.

Le strutture residenziali hanno accolto 172 donne e 137 figli

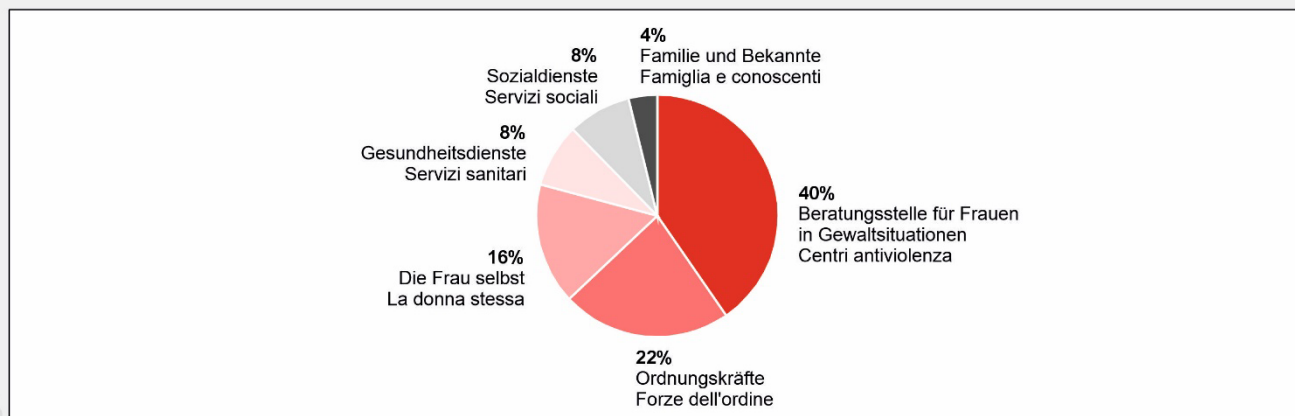
I centri antiviolenza si confermano anche per il 2025 il principale canale di accesso alle strutture protette delle donne vittime di violenza (40,0%), seguiti dalle forze dell'ordine (22,0%) e dalle donne stesse (16,0%). I servizi sanitari e i servizi sociali contribuiscono ciascuno per l'8,0% delle segnalazioni, mentre familiari e conoscenti rappresentano il 4,0%. Ai fini dell'accoglienza, la maggior parte delle segnalazioni proviene pertanto dalla rete dei servizi specializzati e dalle istituzioni coinvolte nella presa in carico delle vittime.

Aufgenommene Frauen nach Art der Meldung - 2025

Prozentuelle Verteilung

Donne accolte per soggetto segnalante - 2025

Composizione percentuale



© astat 2026 - vg



Die Frauen, die sich vor Gewaltsituationen schützen und die eigene Sicherheit sowie jene ihrer minderjährigen Kinder gewährleisten mussten, wurden in einer der fünf geschützten Einrichtungen im Landesgebiet aufgenommen. Das Aufnahmenetz verfügte insgesamt über 38 Wohnungen mit geheimer Adresse und 106 Betten für von Gewalt betroffene Frauen und ihre minderjährigen Kinder.

Im Jahr 2025 wurden 111 Frauen in akuten Notsituationen in den geschützten Einrichtungen und, bei fehlenden Plätzen, in den vertragsgebundenen Beherbergungseinrichtungen aufgenommen. Somit ging deren Zahl gegenüber 2024 (135 Aufnahmen) zurück. Die Zahl der geplanten Aufnahmen belief sich auf 61.

Auch die Zahl der gemeinsam mit ihren Müttern aufgenommenen minderjährigen Kinder ging zurück. In den akuten Fällen sank ihre Zahl von 130 im Jahr 2024 auf 64 im Jahr 2025, bei den geplanten Aufnahmen von 81 auf 73. Die Aufenthaltsdauer in den geschützten Einrichtungen war unterschiedlich lang und reichte von wenigen Tagen bis zu mehr als einem Jahr. In allen Einrichtungen Südtirols ist die maximale Aufenthaltsdauer auf 180 Tage festgelegt. Bei besonderem Schutzbedarf der Frau kann dieser Zeitraum verlängert werden, um den Weg in die Selbstständigkeit weiter zu begleiten.

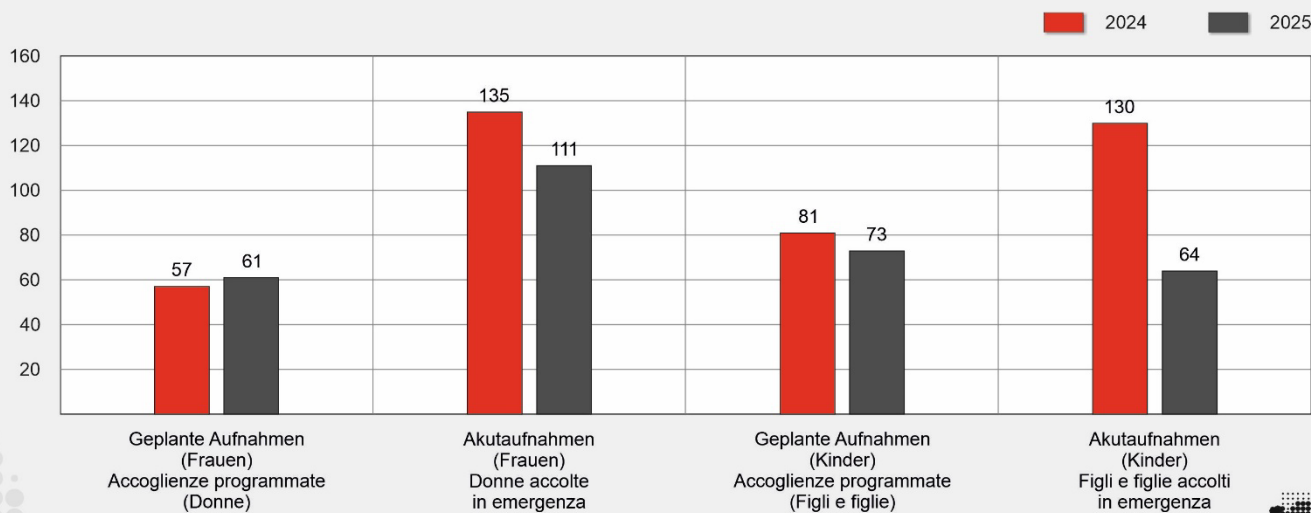
Le donne che, per sottrarsi a situazioni di violenza e garantire la propria sicurezza e quella delle figlie e dei figli minorenni, necessitano di un alloggio protetto sono accolte in una delle cinque strutture protette presenti sul territorio provinciale. La rete di accoglienza dispone complessivamente di 38 appartamenti a indirizzo segreto, per un totale di 106 posti letto destinati alle donne vittime di violenza e ai loro figli e figlie minorenni.

Nel corso del 2025 sono state accolte in emergenza 111 donne presso le strutture protette e, in caso di indisponibilità di posti, nelle strutture ricettive convenzionate. Rispetto al 2024 si osserva una diminuzione delle accoglienze in emergenza, che erano state 135. Le accoglienze programmate hanno invece interessato 61 donne.

Si riduce anche il numero di minori accolti insieme alle madri. Nelle accoglienze in emergenza i minori ospitati sono passati da 130 nel 2024 a 64 nel 2025, mentre nelle accoglienze programmate sono diminuiti da 81 a 73. La permanenza nelle strutture protette presenta una durata variabile, che può estendersi da pochi giorni a oltre un anno. In tutte le strutture dell'Alto Adige il periodo massimo di accoglienza è di 180 giorni; tale limite può essere prorogato nei casi in cui la situazione della donna richieda un ulteriore periodo di protezione e accompagnamento verso l'autonomia.

Untergebrachte Personen in den geschützten Einrichtungen und vertragsgebundenen Einrichtungen - 2024 und 2025

Persone accolte nelle strutture protette e in strutture ricettive convenzionate - 2024 e 2025



© astat 2026 - vg



Angebotene Leistungen für Nutzerinnen der Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen, der geschützten Einrichtungen und für entlassene Frauen

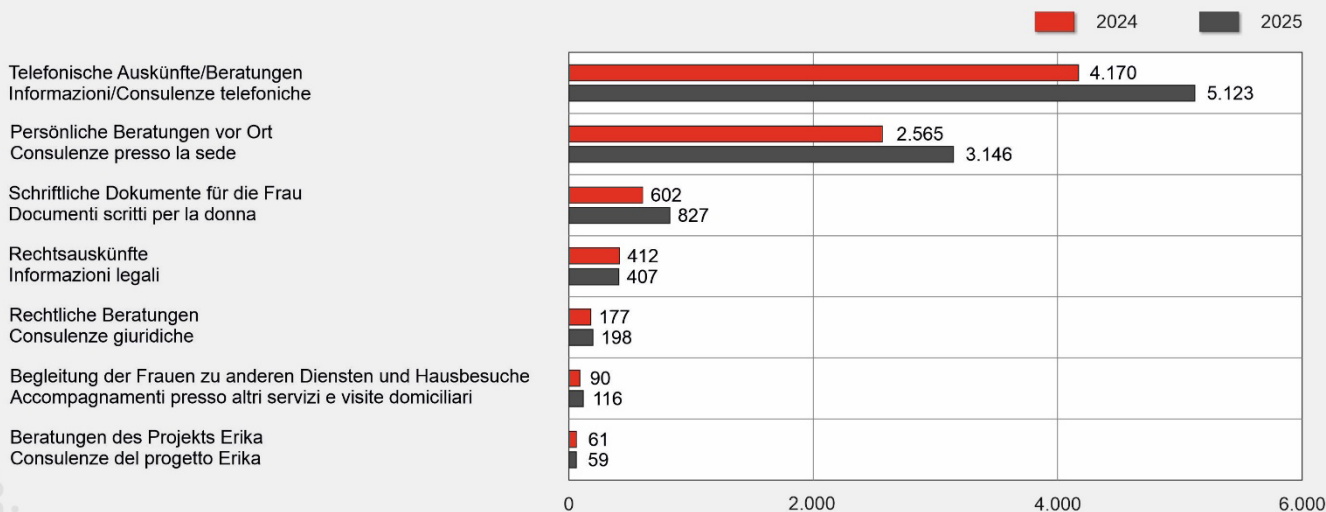
Im Jahr 2025 erbrachten die Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen insgesamt 9.876 Leistungen. Dies entsprach einem Anstieg um 22,3 % gegenüber den 8.077 Leistungen, die 2024 erbracht wurden. Die Zunahme betraf nahezu alle Unterstützungsleistungen. Die telefonischen Auskünfte und Beratungen, die mehr als die Hälfte aller Leistungen ausmachten, stiegen von 4.170 auf 5.123 (+22,9 %). Auch die Beratungen in den Beratungsstellen nahmen deutlich zu und stiegen von 2.565 auf 3.146 (+22,7 %). Den stärksten relativen Anstieg verzeichnete die Unterstützung bei der Erstellung von schriftlichen Dokumenten für die Frauen, deren Zahl von 602 auf 827 (+37,4 %) stieg. Es folgten die Begleitung zu anderen Diensten und die Hausbesuche, deren Zahl von 90 auf 116 zunahm (+28,9 %). Die Zahl der Rechtsberatungen stieg weniger stark von 177 auf 198 (+11,9 %). Leicht rückläufig waren hingegen die Rechtsauskünfte, die von 412 auf 407 zurückgingen (-1,2 %). Insgesamt zeigen die Daten eine Stärkung der Tätigkeit der Beratungsstellen, besonders der telefonischen Unterstützung, der persönlichen Beratungen und der Hilfe bei der Erstellung von Dokumenten.

Servizi offerti alle utenti dei centri anti violenza, delle strutture protette e alle donne dimesse

Nel 2025 i centri anti violenza hanno erogato complessivamente 9.876 prestazioni, con un aumento del 22,3% rispetto alle 8.077 del 2024. La crescita ha interessato quasi tutte le tipologie di supporto. Le informazioni e consulenze telefoniche, che rappresentano oltre la metà delle prestazioni, sono aumentate da 4.170 a 5.123 (+22,9%); anche le consulenze presso la sede sono cresciute sensibilmente, passando da 2.565 a 3.146 (+22,7%). L'incremento relativo più elevato riguarda la predisposizione di documenti scritti per le donne, aumentati da 602 a 827 (+37,4%), seguiti dagli accompagnamenti presso altri servizi e le visite domiciliari, saliti da 90 a 116 (+28,9%). Più contenuta è la crescita delle consulenze giuridiche, da 177 a 198 (+11,9%). In lieve diminuzione risultano invece le informazioni legali, passate da 412 a 407 (-1,2%). Nel complesso, i dati evidenziano un rafforzamento dell'attività dei centri, soprattutto nelle forme di sostegno telefonico, nelle consulenze in presenza e nella predisposizione di documentazione scritta.

Bei den Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen erbrachte Leistungen - 2024 und 2025

Prestazioni erogate dai centri antiviolenza - 2024 e 2025



© astat 2026 - vg

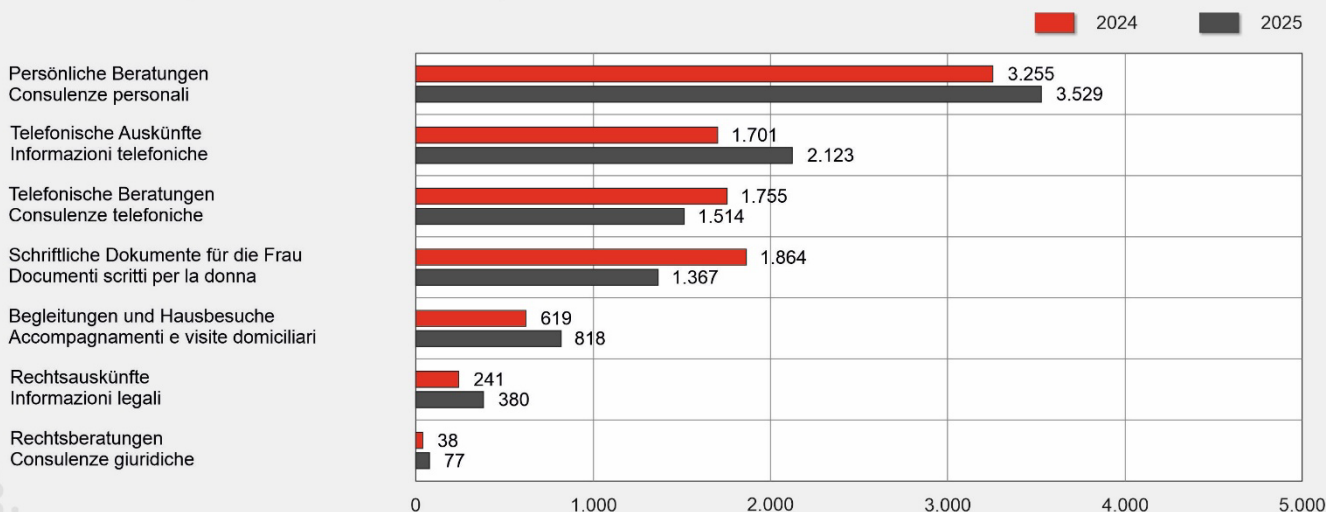


Im Jahr 2025 ging die Zahl der Fälle, in denen die Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen im Rahmen des Projekts *Erika* eingeschaltet wurden, von 61 auf 59 zurück (-3,3 %). Das Projekt wurde 2015 in Bozen ins Leben gerufen und 2020 auf die Notaufnahmen aller sieben Südtiroler Krankenhäuser ausgeweitet. Es ermöglicht Gewaltopfern, innerhalb kürzester Zeit medizinische Leistungen in einem geschützten Ambulatorium in Anspruch zu nehmen. Die Wirksamkeit der Initiative wird durch das Einvernehmensprotokoll zwischen dem Südtiroler Sanitätsbetrieb, der Abteilung Soziales, der Staatspolizei, dem lokalen Carabinieri-Kommando und den Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen gestärkt. Es gewährleistet Frauen, die von Gewalt betroffen sind, eine zeitnahe und koordinierte Unterstützung.

Nel 2025 i casi per i quali è stato richiesto l'intervento dei centri antiviolenza per il progetto *Erika* sono passate da 61 a 59 (-3,3%). Tale progetto, avviato nel 2015 a Bolzano e dal 2020 esteso a tutti i pronto soccorso dei sette ospedali dell'Alto Adige, consente alle vittime di violenza di accedere ai servizi medici in un ambulatorio protetto nel più breve tempo possibile. L'efficacia dell'iniziativa è rafforzata grazie al protocollo d'intesa siglato tra l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, la Ripartizione Politiche Sociali, la Polizia di Stato, il Comando locale dei Carabinieri e i Centri antiviolenza. Tale accordo garantisce alle donne vittime di violenza di ricevere un'assistenza tempestiva e coordinata.

Bei den geschützten Einrichtungen erbrachte Leistungen für Nutzerinnen und für entlassene Frauen - 2024 und 2025

Prestazioni erogate alle donne in strutture protette e alle donne dimesse - 2024 e 2025



© astat 2026 - vg

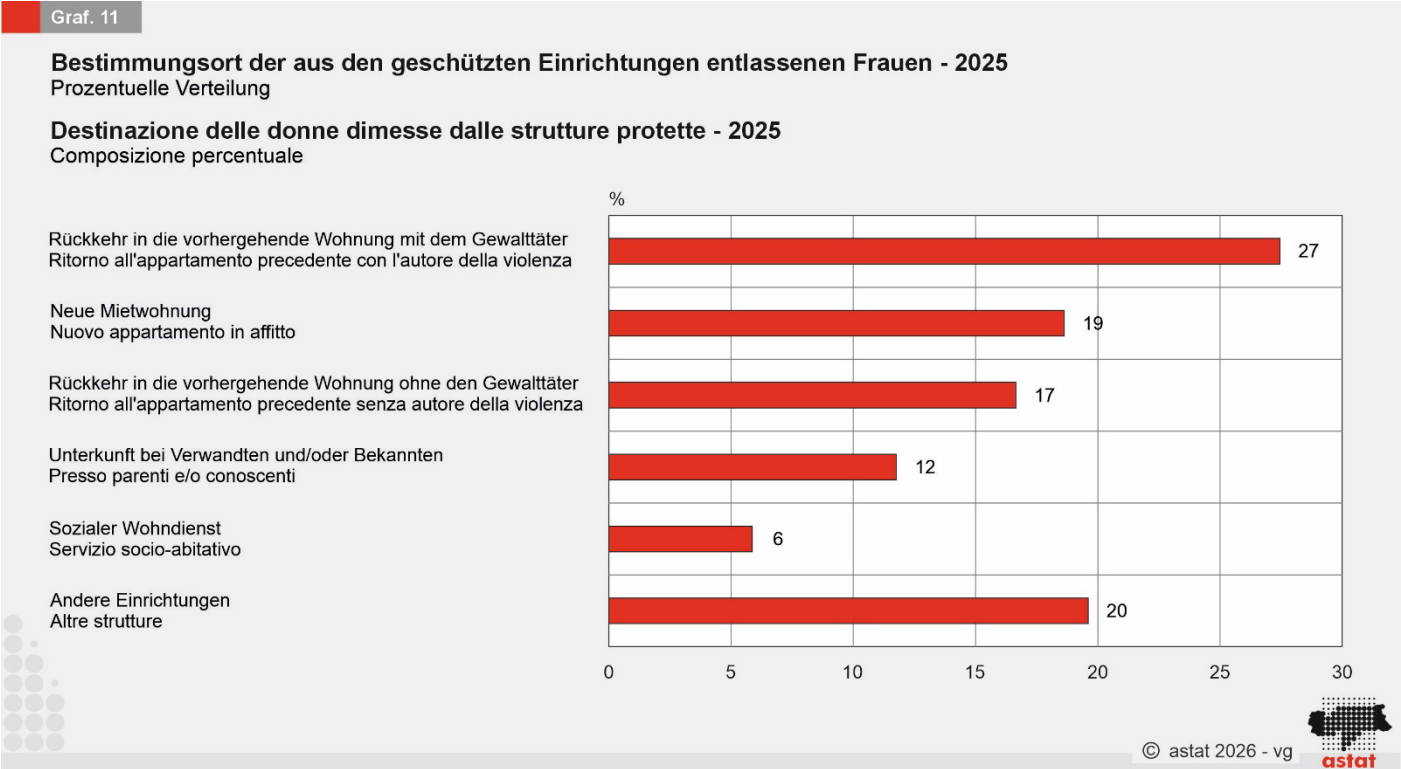


Auch 2025 wurden die persönlichen Beratungen in den geschützten Einrichtungen am häufigsten nachgefragt (3.529 Gespräche). Es folgten die telefonischen Auskünfte (2.123) und telefonischen Beratungen (1.514). Gegenüber 2024 nahmen insbesondere die telefonischen Auskünfte (+24,8 %), die Begleitung zu anderen Diensten und die Hausbesuche (+32,1 %) sowie die Rechtsauskünfte (+57,7 %) zu. Rückläufig waren hingegen die telefonischen Beratungen (-13,7 %) und die Unterstützung bei der Erstellung von schriftlichen Dokumenten für die Frauen (-26,7 %). Auch bei der rechtlichen Unterstützung nahm die Informationstätigkeit zu. Die Zahl der Rechtsauskünfte stieg von 241 auf 380 (+57,7 %), während die Rechtsberatungen zwar zahlenmäßig überschaubar waren, jedoch von 38 auf 77 Leistungen anstiegen. Insgesamt zeigen die Daten eine zunehmende Nachfrage nach Beratungs-, Orientierungs- und direkten Unterstützungsleistungen. Gleichzeitig nahm das Angebot an Informationen sowohl im allgemeinen als auch im rechtlichen Bereich zu.

Im Jahr 2025 kehrte mehr als ein Viertel der aus den geschützten Einrichtungen entlassenen Frauen (27,0 %) in die frühere Wohnung zum Gewalttäter zurück. 20,0 % der Frauen wechselten in andere Einrichtungen und 19,0 % fanden eine neue Mietwohnung. 17,0 % der Frauen kehrten ohne den Gewalttäter in die frühere Wohnung zurück, während 12,0 % bei Verwandten oder Bekannten unterkamen. Der Anteil der Frauen, die in einen sozialpädagogischen Wohndienst aufgenommen wurden, ist etwas geringer (6,0 %). Insgesamt zeigen die Daten sehr unterschiedliche Wohnsituationen nach dem Auszug aus den geschützten Einrichtungen. Obwohl ein großer Teil der Frauen eine eigene Wohnung oder eine andere Wohnmöglichkeit außerhalb des bisherigen Gewaltkontexts findet, kehrt ein beträchtlicher Anteil in die zuvor mit dem Gewalttäter geteilte Wohnung zurück. Dies verdeutlicht die Schwierigkeiten, die auf dem Weg zu selbstständigem Wohnen auftreten können.

Le consulenze personali si confermano anche nel 2025 la prestazione più richiesta presso le strutture protette (3.529 colloqui), seguite dalle informazioni telefoniche (2.123) e dalle consulenze telefoniche (1.514). Rispetto al 2024 sono aumentate in particolare le informazioni telefoniche (+24,8%), gli accompagnamenti e le visite domiciliari (+32,1%) e le informazioni legali (+57,7%), mentre sono diminuite le consulenze telefoniche (-13,7%) e i documenti scritti per la donna (-26,7%). Anche nell'ambito dell'assistenza legale si osserva un incremento delle attività informative: le informazioni legali sono salite da 241 a 380 (+57,7%), mentre le consulenze giuridiche, pur rimanendo numericamente contenute, sono aumentate da 38 a 77 prestazioni. Nel complesso, i dati evidenziano una crescente domanda di attività di ascolto, orientamento e supporto diretto, accompagnata da un rafforzamento delle informazioni fornite alle utenti, sia in ambito generale sia in materia legale.

Nel 2025, oltre un quarto delle donne dimesse dalle strutture protette (27,0%) ha fatto ritorno nella precedente abitazione con l'autore della violenza. Seguono le donne trasferite in altre strutture (20,0%) e quelle che hanno trovato un nuovo appartamento in affitto (19,0%). Il 17,0% delle donne è rientrato nella precedente abitazione senza l'autore della violenza, mentre il 12,0% ha trovato sistemazione presso parenti o conoscenti. Più contenuta risulta la quota di donne inserite in un servizio socio-abitativo, pari al 6,0%. Nel complesso, i dati evidenziano una notevole eterogeneità degli esiti abitativi successivi all'uscita dalle strutture protette. Sebbene una parte consistente delle donne riesca a raggiungere soluzioni abitative autonome o alternative al contesto di violenza, permane una quota rilevante che rientra nell'abitazione precedentemente condivisa con l'autore della violenza, segnalando le difficoltà che possono emergere nel consolidamento di percorsi di autonomia abitativa.



Oltre 10.000 contatti attivati per sostenere le donne nel percorso di uscita dalla violenza

Im Jahr 2025 wurden insgesamt 10.368 Kontakte und Meldungen der Beratungsstellen für Frauen in Gewalt-situationen und der Einrichtungen des territorialen Netzwerks an andere Dienste und Einrichtungen erfasst. Fast drei von zehn, und somit die meisten, entfielen auf die Sozialdienste der Bezirksgemeinschaften (2.981). Es folgten die Frauenhausdienste in Südtirol (1.500), Rechtsanwälte und Rechtsanwältinnen (1.116) sowie die Ordnungskräfte (962). Eine wichtige Rolle spielten auch die Vereinigungen (758) und die Gesundheitsdienste (701). Weitere Bezugspunkte des Unterstützungsnetzwerks waren die Gemeinden und andere öffentliche Ämter (516) sowie die Dienste für Einwanderinnen und Einwanderer (493). Die Daten zeigen, dass die Unterstützung von Frauen in Gewalt-situationen auf einem breit aufgestellten Netzwerk beruht, das soziale, wohnungsbezogene, rechtliche, gesundheitliche und sicherheitsrelevante Maßnahmen verknüpft und die Frauen auf ihrem Weg zu Schutz und Selbstständigkeit begleitet.

Nel 2025 i centri anti violenza e le strutture della rete territoriale hanno effettuato complessivamente 10.368 contatti e segnalazioni verso altri servizi e istituzioni. La quota più consistente riguarda i servizi sociali delle comunità comprensoriali, destinatari di 2.981 invii, pari a quasi tre su dieci del totale. Seguono i servizi Casa delle donne presenti in provincia (1.500 invii), gli avvocati/le avvocate (1.116) e le forze dell'ordine (962). Un ruolo significativo è svolto anche dalle associazioni (758 invii) e dai servizi sanitari (701), mentre comuni e altri enti pubblici (516) e i servizi specifici per immigrati (493) rappresentano ulteriori punti di riferimento della rete di sostegno. I dati mostrano come il sostegno alle donne coinvolga una rete multidisciplinare che integra interventi sociali, abitativi, legali, sanitari e di sicurezza, con l'obiettivo di accompagnare le donne verso percorsi di protezione e autonomia.

Tab. 1

Kontakte im Rahmen der Zusammenarbeit innerhalb des Netzwerks - 2025

Contatti per collaborazioni con altri servizi della rete - 2025

Sozialdienste in den Bezirksgemeinschaften	2.981	Servizi sociali nelle comunità comprensoriali
Frauenhäuser in Südtirol	1.500	Casa-donne in provincia
Rechtsanwälte/Rechtsanwältinnen	1.116	Avvocati/Avvocate
Ordnungskräfte	962	Forze dell'ordine
Vereinigungen	758	Associazioni
Gesundheitsdienste	701	Servizi sanitari
Gemeinden und andere öffentliche Ämter	516	Comuni e altri enti pubblici
Dienste für Einwanderer/Einwanderinnen	493	Servizi specifici per immigrati/immigrate
Schulen	330	Scuole
Wohnungssuche (WOBI, Private usw.)	322	Ricerca casa (I.P.E.S., privati, ecc.)
Arbeitssuche und ähnliches (Arbeitsämter, NISF usw.)	205	Ricerca lavoro e servizi affini (Uffici del lavoro, INPS, ecc.)
Andere Aufnahmeeinrichtungen in Südtirol	153	Altre strutture di ospitalità in provincia
Gericht/Jugendgericht	132	Tribunale/Tribunale per i minorenni
Familienberatungsstellen	87	Consultori familiari
Frauenhäuser außerhalb Südtirols	61	Casa-donne fuori provincia
Andere Aufnahmeeinrichtungen außerhalb Südtirols	51	Altre strutture di ospitalità fuori provincia

Insgesamt

10.368

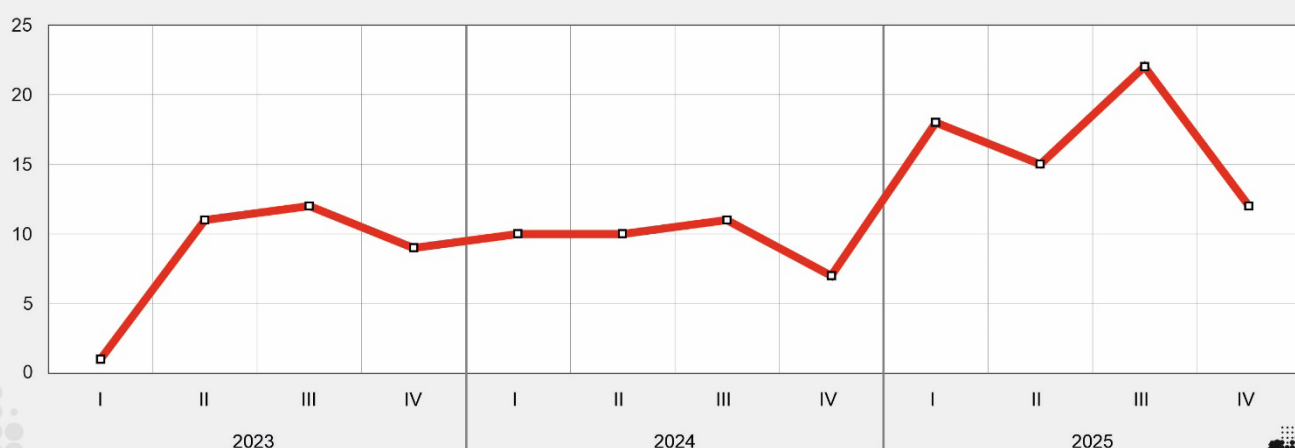
Totale

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Anrufe an die Nummer 1522 von Opfern aus Südtirol nach Quartal - 2023–2025

Chiamate al 1522 da vittime provenienti dalla provincia di Bolzano per trimestre - 2023–2025



© astat 2026 - vg



Bei dem Dienst 1522 handelt es sich um die gesamtstaatliche Hotline zu den Themen Gewalt und Stalking, die von der Abteilung für Chancengleichheit des Präsidiums des Ministerrates, welche rund um die Uhr erreichbar ist. Laut den entsprechenden ISTAT-Daten nahm die Zahl der Anrufe aus Südtirol im Zeitraum 2023–2025 deutlich zu. Im Jahr 2025 wurden 67 Anrufe registriert, gegenüber 38 im Jahr 2024 und 33 im Jahr 2023. Dies entspricht einem Anstieg um 76,3 % gegenüber dem Vorjahr und um 103,0 % gegenüber 2023. Auch auf gesamtstaatlicher Ebene stieg die Zahl der Anrufe, und zwar von 16.283 im Jahr 2023 auf 17.631 im Jahr 2024 und auf 25.970 im Jahr 2025 (+47,3 % gegenüber 2024 und +59,5 % gegenüber 2023). 2025 gab es im dritten Quartal die meisten Anrufe, sowohl in Südtirol (22 Anrufe) als auch auf gesamtstaatlicher Ebene (8.594 Anrufe).

Secondo i dati ISTAT sul servizio 1522, il numero nazionale antiviolenza e stalking istituito dal Dipartimento per le pari opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri e attivo 24 ore su 24, le chiamate provenienti dalla provincia di Bolzano sono aumentate sensibilmente nel triennio 2023–2025. Nel 2025 sono state registrate 67 chiamate, rispetto alle 38 del 2024 e alle 33 del 2023, con un incremento del 76,3 % sull'anno precedente e del 103,0 % rispetto al 2023. Anche a livello nazionale si osserva una crescita: le chiamate sono passate da 16.283 nel 2023 a 17.631 nel 2024 e a 25.970 nel 2025 (+47,3 % rispetto al 2024 e +59,5 % nel confronto con il 2023). Nel 2025 il numero più elevato di chiamate è stato rilevato nel terzo trimestre, sia in provincia di Bolzano (22 chiamate) sia a livello nazionale (8.594).

Glossar

Der **Frauenhausdienst** ist ein Sozial- und Fürsorgedienst des Landes, der mit Landesgesetz Nr. 13 vom 9. Dezember 2021 für alle Frauen errichtet wurde, die in Südtirol in irgendeiner Form von Gewalt bedroht werden oder diese bereits erlitten haben. Der Dienst sieht sowohl offene Strukturen als auch Wohneinrichtungen vor, und zwar:

- **Beratungsstelle für Frauen in Gewaltsituationen:** Beratungsstelle mit öffentlicher Adresse, an die sich Frauen wenden können, die sich in einer Gewaltsituation befinden oder befunden haben; sie erhalten dort Informationen, Beratung, Hilfe und Unterstützung und können gegebenenfalls in den Wohneinrichtungen untergebracht werden. An die Beratungsstelle können sich auch andere Personen wenden, die Informationen und Beratung zum Thema benötigen.

Glossario

Il servizio **"Casa delle donne"** è un servizio socio-assistenziale, disposto ai sensi della Legge provinciale 9 dicembre 2021, n.13 e rivolto alle donne che, nell'ambito del territorio provinciale, si trovino esposte alla minaccia di ogni forma di violenza o l'abbiano subita. Il servizio prevede strutture sia aperte sia residenziali e precisamente:

- il **Centro antiviolenza:** punto di riferimento, a indirizzo pubblico, al quale possono rivolgersi le donne che si trovano o si sono trovate in una situazione di violenza, al fine di ottenere informazioni, consulenza, aiuto e sostegno ed essere eventualmente inserite nelle strutture residenziali. Al Centro antiviolenza possono rivolgersi anche altre persone che necessitano di informazioni e consulenza sul tema;

- **Wohneinrichtungen:** geschützte Einrichtungen mit geheimer Adresse, die den Frauen und ihren minderjährigen Kindern Unterkunft, qualifizierte Unterstützung und Schutz bieten. Die Wohneinrichtungen werden als „Schutzunterkunft“ oder „geschützte Wohnungen“ geführt, wobei erstere rund um die Uhr zugänglich sind.
- **Übergangswohnungen:** Einrichtungen, die den Frauen und ihren Kindern im Rahmen eines sozialen Projektes zur Förderung der Selbstständigkeit eine autonome Wohnmöglichkeit nach der Unterbringung in den geschützten Einrichtungen bieten.
- **le strutture residenziali:** strutture protette, a indirizzo segreto, che offrono alloggio, sostegno qualificato e protezione alle donne e ai loro figli minorenni. Le strutture residenziali sono gestite in forma di "casa rifugio", accessibile 24 ore su 24, o in forma di "alloggi protetti";
- **gli alloggi di transizione:** strutture che, sulla base di un progetto sociale di sostegno all'autonomia, offrono una sistemazione abitativa autonoma alle donne e ai loro figli dopo il periodo di ospitalità nelle strutture protette.

Anmerkungen zur Methodik

Seit 2011 führt das Landesinstitut für Statistik ASTAT jährlich eine Erhebung über die Hilfe- und Dienstleistungen der Beratungsstellen für Frauen in Gewaltsituationen und der geschützten Einrichtungen in Südtirol durch.

Die Daten wurden im Juni 2026 mittels eines statistischen Online-Fragebogens erhoben, der vier Abschnitte umfasst.

Alle Einrichtungen haben an der Erhebung für die Datensammlung des Jahres 2025 teilgenommen.

Hinweise für die Redaktion:

Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an Stefania Capraro, Tel. 0471 41 84 32, E-Mail: stefania.capraro@provinz.bz.it.

Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken, fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise - nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel) gestattet.

Druckschrift, eingetragen mit Nr. 10 vom 06.04.89 beim Landesgericht Bozen
Verantwortlicher Direktor: Timon Gärtner
Eigendruck

Nota metodologica

L'Istituto provinciale di statistica ASTAT conduce annualmente dal 2011 la rilevazione sulle prestazioni e i servizi offerti dai centri antiviolenza e dalle strutture protette presenti in Alto Adige.

I dati sono stati raccolti nel mese di giugno 2026 attraverso un questionario statistico online, articolato in quattro sezioni.

Tutte le strutture hanno aderito alla rilevazione per la raccolta dei dati riferiti al 2025.

Indicazioni per la redazione:

Per ulteriori chiarimenti si prega di rivolgersi a Stefania Capraro, tel. 0471 41 84 32, e-mail: stefania.capraro@provincia.bz.it.

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e utilizzazione dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).

Pubblicazione iscritta presso il Tribunale di Bolzano con il n. 10 del 06.04.89
Direttore responsabile: Timon Gärtner
Stampa in proprio